



Basta anche un lembo del mantello, basta solo questo per poter accedere a un cammino di incontro e di salvezza, questa pagina insieme semplice e grande del vangelo di Marco stamattina come incoraggi tutti i passi, anche i più umili e incerti, anche quelli impauriti e paurosi, come quella donna appunto, desolata per una situazione di fatto mai guarita, sceglie questo per incontrare il Signore. E tra lo stupore dei discepoli quando domanda chi mi ha toccato, come facciamo a saperlo con tutta la gente che c'è, Lui ha sentito qualcosa, perché chi ha scelto di avere cura degli altri, e chi prova compassione, dice spesso il vangelo, per i tanti poveri che cercano non si lascia distrarre da altro, direi che loro divengono subito le persone al centro dell'attenzione, quella donna, impaurita e tremante, dice il testo di Marco, quella donna vale tanto agli occhi di Gesù: "Figlia, la tua fede ti ha salvato". Parola che continua a parlarci, parola che dice come siano infinite le possibilità di accedere al Signore, i piccoli e i semplici lo sanno e le intraprendono tutte le strade, perché appunto sono piccoli e

semplici, non creano complicazioni in più, avvertono che qui c'è una possibilità sempre disponibile e allora bussano, toccano anche soltanto il lembo del mantello. Ecco, questo dono di grazia e di sapienza, Signore, continua a riversarlo su di noi, continua darlo alla Chiesa che cammina nel tempo, come mi sembra bello, e vi invito a farlo, a darlo diventare preghiera e supplica, il testo del Siracide, se davvero la tua sapienza è come un canale che esce da un fiume, e che entra in giardino e questo canale diventa un fiume e il fiume diventa un mare, Signore, questa sapienza donala a noi, donala alla tua Chiesa, sapienza che è acqua rigenerante che irrorata feconda, sapienza che aiuta a vedere i passi veri della fede, ad avere lo sguardo che va oltre, con umiltà Signore, ma anche con convinzione grande invociamo questo dono.

30.01.2012

Lunedì della settimana della IV domenica dopo l'Epifania

Lettura

Lettura del libro del Siracide 24, 30-34

Io, la sapienza, come un canale che esce da un fiume/ e come un acquedotto che entra in un giardino,/ ho detto: «Innaffierò il mio giardino/ e irrigherò la mia aiuola»./ Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume/ e il mio fiume è diventato un mare./ Farò ancora splendere la dottrina come l’aurora,/ la farò brillare molto lontano./ Riverserò ancora l’insegnamento come profezia,/ lo lascerò alle generazioni future./ Vedete che non ho faticato solo per me,/ ma per tutti quelli che la cercano.

Salmo

Sal 102 (103)

® ***Benedici il Signore, anima mia.***

L’amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. ®

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l’universo.

Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola. ®

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.

Benedici il Signore, anima mia. ®

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Marco 5, 24b-34

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Carmelo di Concenedo, 30 gennaio '12